

138
X



Consiglio regionale della Puglia
Servizio Assemblea e Assistenza agli Organi

Trasmessa a mezzo PEC - art. 48 d.lgs.82/2005

DD/EC

Sig. Presidente della
V Commissione consiliare

Sig. Presidente della
VI Commissione consiliare

Sezione Affari e studi giuridici
e legislativi
Consiglio regionale

E, p.c.

Sig. Presidente
Giunta regionale

Sigg. Presidenti
Gruppi consiliari

Sigg. Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Segretario generale
Consiglio regionale

CONSIGLIO REGIONALE
V COMMISSIONE CONSILIARE
RIC. 10-06-2019
REG. 354

Oggetto: "Proposta di legge - Atto 1274/A"

Si trasmette in allegato, per l'esame in sede referente della V e VI Commissione consiliare, in seduta congiunta, copia della proposta di legge a firma dei Consiglieri Colonna, Leo, Santorsola "Norme in materia di sicurezza dei lavori in quota e di prevenzione degli infortuni conseguenti alle cadute dall'alto"

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento interno del Consiglio, del ruolo di coordinamento dei lavori deve intendersi incaricata la V Commissione consiliare in indirizzo.

Per quanto di competenza, la presente è, altresì, inviata alla Sezione affari e studi giuridici e legislativi del Consiglio per il rilascio della relativa ATN direttamente alla V Commissione.

Lo stesso disegno di legge viene contestualmente trasmesso per conoscenza agli Organi in indirizzo.

Distinti saluti

d'ordine de
il Sig. Presidente
Il Dirigente della Sezione
Assemblea e Commissioni consiliari
(Avv. Anna Rita Del Giudice)

Il Dirigente del Servizio Assemblea e
Assistenza agli organi
(Dott. Domenico De Giosa)

Indirizzo: Via Gentile n. 52 - 70124 - Bari, Tel. 0805402062

email: degiosa.domenico@consiglio.puglia.it

pec: servizio.assemblea@pec.consiglio.puglia.it

PROPOSTA DI LEGGE

“Norme in materia di sicurezza dei lavori in quota e di prevenzione degli infortuni conseguenti alle cadute dall’alto”

Relazione illustrativa

La proposta di legge intende dettare disposizioni in materia di sicurezza dei lavoratori impiegati nell’attività edilizia e in quelle accessorie, al fine di garantire maggiore protezione e standard di sicurezza con riferimento, in particolare, alle cadute dall’alto che costituiscono uno dei principali fattori di rischio.

Secondo i dati diffusi nel 2017 dall’INAIL (registrati dal sistema di sorveglianza Infor.MO), le cadute dall’alto rappresentano circa un terzo degli infortuni mortali nei luoghi di lavoro. Nel quinquennio 2008-2012, il settore di attività maggiormente colpito è quello delle costruzioni, con oltre il 56% degli eventi accaduti. Il luogo in cui più frequentemente si verificano le cadute dall’alto è il cantiere (52% degli incidenti). Nel 30,8% dei casi la caduta è avvenuta da tetti o coperture, nel 23% da attrezzature per lavori in quota (ad esempio, scale portatili, trabattelli, ponteggi) e nel 15,9% da parti in quota di edificio (ad esempio terrazzi, parapetti, aperture). Seguono, a distanza, le macchine da sollevamento (5,8%).

La lesione prevalentemente riscontrata nei casi di caduta dall’alto è la frattura (oltre 77%), mentre la sede più interessata è il cranio (53,2%).

Quanto ai fattori di rischio, circa il 40% è riferibile alle modalità operative del lavoratore: un caso su quattro è riferibile ad un errore nelle procedure lavorative che determina la perdita dell’equilibrio. Gli altri fattori sono i dispositivi di protezione individuale (28,6%, con problematiche riferibili al mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale) e l’ambiente. (in particolare, tre casi su cinque, l’assenza di punti di ancoraggio delle “linee vita”, di parapetti e di protezioni in quota).

I dati relativi al fattore ambientale (dunque, all’ambiente di lavoro e alle caratteristiche delle strutture) emergono in modo ancor più evidente con particolare riferimento alle cadute per sfondamento di copertura e alle cadute da ponteggi e impalcature fisse. Molte cadute si verificano durante lavori svolti sulle coperture o sulle facciate, in fase di costruzione o durante interventi di manutenzione o installazioni di impianti (antenne, impianti di climatizzazione, pannelli solari, ecc.).

vte

Anche nel territorio della Regione Puglia, ogni anno, si verifica un numero considerevole di infortuni sul lavoro per cadute dall'alto (in primo luogo da tetti, nonché da eventi legati all'utilizzo di scale e opere provvisorie in genere) le cui conseguenze sono spesso mortali o causano gravissime inabilità permanenti. Il settore più a rischio è quello dell'edilizia.

Oltre ai gravi danni all'integrità fisica e morale dei lavoratori, gli infortuni sul lavoro costituiscono anche un rilevante danno all'intero "Sistema Paese". L'Eurispes ha stimato infatti che la riduzione del numero di infortuni sul lavoro genererebbe un risparmio economico che, nell'ipotesi di diminuzione dell'1% del loro numero, sarebbe di 438 milioni di euro (EURISPES, Rapporto Italia 2010).

Un corretto approccio orientato alla prevenzione nei lavori in quota implica una preventiva programmazione delle misure di sicurezza; in particolare è necessaria un'accurata valutazione dei rischi (Documento di Valutazione dei Rischi oppure, nel caso di lavori edili, Piano di Coordinamento e Sicurezza, Piano Operativo di Sicurezza), svolta da personale tecnico qualificato in possesso dei previsti requisiti di legge (RSPP, Datore di lavoro - RSPP, Coordinatore per la progettazione o l'esecuzione di lavori).

Risulta pertanto fondamentale predisporre idonee misure di prevenzione e protezione finalizzate a prevenire i rischi da caduta, come, ad esempio, sistemi di accesso per raggiungere la copertura o le zone di transito sulla stessa, dispositivi di protezione collettiva e individuale contro le cadute dall'alto. Altrettanto importanti sono un'adeguata organizzazione del lavoro e una puntuale formazione ed informazione degli operatori.

La proposta di legge, in coerenza con le disposizioni costituzionali e in linea con le esperienze già consumate in altre regioni, integra e rafforza con maggior chiarezza i contenuti del titolo IV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e intende responsabilizzare committenti, datori di lavoro e progettisti in ordine all'adozione di apprestamenti "stabili" per accedere, transitare e lavorare in condizioni di sicurezza su coperture, facciate o aree in quota, al fine di eliminare o almeno ridurre drasticamente il rischio di caduta dall'alto.

Nel dettaglio, dopo la definizione di obiettivi e finalità della legge (art. 1), viene circoscritto l'ambito di applicazione delle sue disposizioni (art. 2), ossia gli interventi di nuova costruzione, di manutenzione ordinaria o straordinaria, di restauro,